

COMUNICHIAMO

Anno 11 n° 31

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it

don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com

Sito Web: <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

3 ottobre 2021

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Il mese di ottobre, nella Chiesa italiana, è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei Paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzione.

Inoltre, dal punto di vista pastorale, il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo.

Il tema che proponiamo per l'ottobre missionario di quest'anno viene a completare un percorso triennale di formazione missionaria che abbiamo pensato come sviluppo del Mese Missionario Straordinario voluto da Papa Francesco nel 2019. Per comprendere meglio il senso e il valore del tema proposto è bene ricordare la sequenza:

- "Battezzati e inviati": riscoprire la vocazione missionaria che è di tutti i battezzati (2019);
- "Tessitori di fraternità": vivere il progetto di Gesù come discepoli che amano come Lui ha amato (2020);
- "Testimoni e profeti": annunciare il Regno di Dio, che verrà e che è già germogliato in mezzo a noi (2021).

Il tema "Testimoni e profeti" traccia il cammino missionario delle nostre comunità lungo tutto l'anno pastorale 2021-2022, a partire dalla Giornata Missionaria Mondiale che si celebra domenica 24 ottobre 2021. Testimoni e Profeti: siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

Anche il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale ci esorta a essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Papa Francesco dice: "Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)". E più avanti aggiunge: "I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità»".

Don Giuseppe Pizzoli, direttore de "L'animatore missionario"

Dalla Proposta pastorale
per l'anno 2021-2022

UNITA LIBERA LIETA

La grazia
e la responsabilità
di essere Chiesa

Dall'introduzione:

NELLA TRIBOLAZIONE LA SPERANZA

[...] I Vescovi delle Diocesi di Lombardia hanno inviato un messaggio ai fratelli e alle sorelle di questa nostra terra, Una parola amica, che suggerisce percorsi di sapienza. La situazione difficile in cui ci siamo trovati a vivere non può essere solo una circostanza spiacevole e

drammatica da subire. Con la grazia dello Spirito Santo possiamo vivere questo tempo come occasione per praticare la speranza, testimoniare la carità, restare saldi nella fede. Nel messaggio dei Vescovi di Lombardia sono indicati percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere, a essere più incisivamente presenti nella vita.

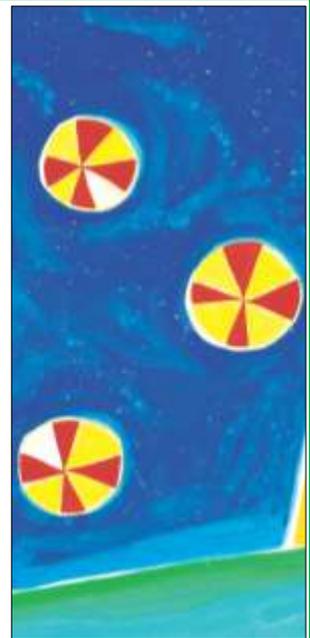
Imparare a *pregare*: alla presenza del Signore, docili allo Spirito di Gesù, praticando in forme inedite la celebrazione comunitaria, la preghiera familiare, la preghiera personale.

Imparare a *pensare*: in un contesto di slogan obbligatori e di notizie selezionate per gli interessi di chi sa chi, esercitando un pensiero critico, che si interroga sul senso di quello che capita e sulle responsabilità che ci chiamano.

Imparare a *sperare* oltre la morte: affermando la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra risurrezione, per contrastare la visione disperata di una mentalità diffusa arrendevole di fronte alla morte, che ritiene saggezza la rassegnazione e cura palliativa la distrazione.

Imparare a *prendersi cura*: apprezzando le molte forme di solidarietà che in tanti ambiti professionali ed ecclesiali sono sovrabbondate, fino all'eroismo, mettere a frutto quello che si è sperimentato sull'importanza del prendersi cura della persona e non solo dell'incremento tecnico e scientifico della cura.

In questo tempo di prova e di grazia la proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché non si sottragga alla missione di essere un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù, che è vivo, presente in mezzo a noi come l'unico pastore e che vogliamo seguire fino alla fine, fino a vedere Dio così come egli è.



Domenica 3 ottobre – V DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Cerchiate)

Lunedì 4 ottobre – S. FRANCESCO D'ASSISI

ore 21.00 Inizio scuola di italiano per stranieri (oratorio Pero)

Martedì 5 ottobre

Mercoledì 6 ottobre

ore 21.00 Consiglio d'Oratorio (oratorio Pero)

Giovedì 7 ottobre – B. MARIA VERGINE DEL ROSARIO

ore 21.00 Rosario Missionario (chiesa Pero)

Venerdì 8 ottobre –

ore 21.00 Preghiera e Confessioni genitori e padrini Cresimandi (chiesa Cerchiate)

Sabato 9 ottobre –

ore 16.00 Celebrazione Battesimo (chiesa Cerchiate)

Domenica 10 ottobre – VI DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE

ore 14.30 Celebrazione Cresima (chiesa Cerchiate)

ore 17.00 Celebrazione Cresima (chiesa Cerchiate)

Lunedì 11 ottobre

ore 21.00 Consiglio Pastorale (sala Carlo Maria Martini)

Martedì 12 ottobre

Mercoledì 13 ottobre

Giovedì 14 ottobre

Venerdì 15 ottobre – S. TERESA D'AVILA

ore 21.00 Preghiera e Confessioni genitori e padrini Cresimandi (chiesa Pero)

Sabato 16 ottobre –

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Pero)

Domenica 17 ottobre – DEDICAZIONE DEL DUOMO

ore 11.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

ore 14.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

ore 17.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

È SOSPESA LA MESSA DELLE ORE 18.00

ORARI SANTE MESSE dal 13 settembre

SABATO: a Pero: ore 18.00; a Cerchiate: ore 17.00;

DOMENICA: a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00;
a Cerchiate: ore 9.00 e 11.00.

FERIALI

a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30;
mercoledì ore 18.00;

a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30;
venerdì ore 15.00.

Giovedì 7 ottobre ore 21.00 in chiesa Pero

ROSARIO MISSIONARIO

Ogni mercoledì ore 17.00 in chiesa a Pero
RECITA del SANTO ROSARIO

La Pastorale Migranti della Zona Pastorale IV
e l'Associazione "Seminando Terre Emere"

Organizzano una

VENDITA DI PATATE

Per sostenere borse di studio
a favore di studenti in difficoltà economica.

5Kg ad € 7,50

Per prenotare chiamare Paola (3337119079)

Le patate saranno consegnate sabato 9 ottobre
dalle ore 17.00 alle ore 19.30 alle porte della Chiesa di Pero

COMANDAMENTI

La Parola di Dio proposta per questa domenica parla dei comandamenti, anzi del comandamento per eccellenza, quello dell'amore. Abbiamo un unico comandamento: "Ama!". Ama Dio e ama il prossimo, ogni prossimo! Mi domando che cosa sia un comandamento. Immediatamente ci richiama a un comando, a un ordine, a qualcosa che siamo costretti a fare, volenti o nolenti. Un "dpcm", come i tanti che in questo tempo di emergenza ci sono stati imposti (non puoi uscire di casa, non puoi viaggiare, non puoi fare la spesa, evita gli assembramenti, indossa la mascherina, mostra il green pass...) e come le tantissime altre imposizioni della nostra società, che ci schiacciano comunque (paga tutte le tasse, chiedi sempre lo scontrino, viaggia in auto tenendo la destra, non superare i limiti di velocità, fa' la raccolta differenziata, non vendere droga, non provocare rumori molesti, manda i figli a scuola...). Abbiamo tantissime leggi da rispettare, tantissimi obblighi che limitano la nostra libertà.

Le conseguenze per chi non rispetta queste restrizioni vanno dalla multa al carcere. Ma prima ancora degli aspetti penali, si crea una situazione di disordine che rende la nostra società meno vivibile. Non mancano mai i cosiddetti "furbetti" che violano le norme date, sottraendosi alle punizioni e aumentando quel senso di disagio diffuso.

Ogni tanto ci sono voci che protestano contro tutte queste limitazioni o solo su alcune, anche se appare chiaro che sono pensate per il bene di tutti. C'è chi dice che violano i nostri diritti, che sono anticostituzionali, che sono solo l'inizio per tornare a vivere sotto un regime... In effetti il potere tende sempre a prendere la mano e provoca una specie di ebbrezza alla quale è difficile rinunciare quando l'abbiamo provata.

Anche Dio e la Chiesa (in questo caso intesa come il Papa, i vescovi e i preti...) avrebbero l'ebbrezza del potere. Hanno le loro leggi e le loro imposizioni: partecipa alla Messa ogni domenica, non imbrogliare, non commettere atti impuri, non desiderare... eccoli qui i comandamenti! Le pene per chi non le rispetta potrebbero essere l'inferno o il purgatorio, ma ormai chi ci pensa più? Anche perché non sembra che ci siano grosse ricadute sulla società se alcuni o tanti non vanno a Messa, se fanno pensieri poco corretti, se non rispetto i propri genitori o se insultano qualcun altro. Anch'io, come prete, devo stare attento a non lasciarmi influenzare dall'ebbrezza del comando...

Ma il comandamento dell'amore smonta tutto questo modo di ragionare. Fa capire che i comandamenti non sono comandi, ordini, non sono obblighi. Sono piuttosto "mandamenti", nel senso di "affidamenti", consegne, atti di fiducia. Sono il modo con cui Dio (Dio, prima e più della chiesa) ci dice: io mi fido di te e ti affido il tuo fratello, la tua sorella, perché tu possa amarli e prenderti cura di loro. Il comando dell'amore non mi dice "Tu devi fare così!", ma "Ci stai a prenderti cura di questo vicino di casa e di quel povero che arriva da lontano?". Non è un obbligo per fare l'elemosina, dividere un po' delle mie sostanze, aprire la porta di casa, curare qualcuno, sopportare il "puzzo" di chi non mi va. Non si tratta tanto di "fare", ma di incontrare, di iniziare relazioni nuove. Certo facendo, donando, dividendo, aprendo, curando... ma questo è solo il modo con cui io posso costruire una relazione d'amore. Non si tratta tanto di obbedire o di sfuggire al comando facendo "i furbetti", ma di accogliere una proposta per costruire insieme qualcosa di più bello, di diffondere così il "Regno di Dio".

Mentre i Signore Dio ci affida la cura di tanti fratelli e sorelle ci propone anche altro. Il comandamento dell'amore ci chiede non solo di amare, ma anche di lasciarsi amare. La proposta di Dio comporta anzitutto la disponibilità ad accogliere la fiducia che Lui pone in noi e di lasciarci da Lui amare, di permettergli di entrare nella nostra vita e di guidarla. Ma ci propone anche di lasciarsi amare da tanti altri fratelli, di lasciarsi guidare da loro, di camminare insieme a tanti ai quali il Signore Dio ha chiesto di prendersi cura di noi, ci chiede di fidarci di tanti che guardiamo con aria di superiorità e che pensiamo di dover aiutare, mentre sono proprio loro ad aiutare noi. Questa è forse l'aspetto più difficile del comandamento dell'amore, ma anche quello che più ci permette di rinnovarci, di crescere, di cambiare rinnovando davvero questo mondo.

Posso dire che io ci sto provando, sto provando a lasciarmi amare, a smetterla di credere di essere il superiore, quello più bravo, che non ha bisogno di nessuno, di non voler pesare sugli altri, ma in fondo di comandare costringendo tutti a fare la mia volontà.

don Maurizio